

E allora ditelo con un libro

Dal Salone di Torino parte una campagna per la lettura

Giovanni Nardi
■ Torino

UNA SIMPATICA tradizione catalana, ogni 23 aprile, collega i libri e le rose da scambiarsi proprio quel giorno, entrambi omaggi gentili collegati a una data fondamentale della letteratura universale, il giorno della morte di Shakespeare e di Cervantes, avvenute proprio il 23 aprile 1616. Una iniziativa simile, programmata per il 23 maggio, è stata illustrata ieri al Salone del libro. Si chiama «Se mi vuoi bene regalami un libro» ed è promossa dal Centro per il libro e la lettura e dall'Associazione italiana editori. «Regalare un libro — ha dichiarato Gian Arturo Ferrari, presidente del Centro — è più di un gesto d'affetto. Con un libro regaliamo qualcosa di noi, un pezzo della

nostra anima. Vorremmo che nel tempo divenisse un gesto naturale, proprio come fanno gli innamorati a San Valentino o i figli di tutte le età per la Festa della mamma». «La nostra sfida — ha aggiunto il presidente dell'Aie Marco Polillo — è rendere il libro più familiare, più vicino al mondo e al cuore dei possibili lettori: vorremmo che la lettura diventasse un piacere quotidiano».

L'ITALIA sarà letteralmente bombardata in una campagna che prevede il coinvolgimento di circa 1500 librerie (che resteranno aperte domenica 23), la consegna di 750mila segnalibri, messaggi sui retro degli autobus, spot su giornali, periodici ed emittenti radiotelevisive. Giancarlo Carofiglio, Benedetta Parodi e Roberto Saviano hanno dato volto e voce ed alcuni spot. «Se vuoi essere libero di scegliere, se non temi la forza delle parole» — dice Saviano, «se per te il fruscio di una pagina è più musicale

po è cominciato un dibattito se questa categoria, la militanza critica, esista ancora: «La critica militante è importante e la sua competenza non deve andare perduta. Parlare di libri è sempre un bene e i nuovi canali non devono andare a discapito delle vecchie competenze. Non bisogna confondere informazione e conoscenza», ha sottolineato Todorov.

Saggezza di critico
Premiato Tzvetan Todorov
Che dice: «Non confondere informazione e conoscenza»

di un mouse, se per te una poesia può scintillare più di un gioiello» — afferma Carofiglio — «Se ti piace sperimentare e sei sempre curioso, se ti piace metterti in gioco e ami la sfida» aggiunge la Parodi: queste le loro frasi, che inviteranno a regalare un libro.

IL SALONE ha reso omaggio a un grande personaggio della cultura internazionale, il filosofo, saggista e critico Tzvetan Todorov, nato 71 anni fa in Bulgaria e naturalizzato francese. Todorov ha ricevuto il premio «Giuseppe Bonura» per la critica militante anticipando i temi della lezione su «Etica e letteratura» che terrà oggi al Salone. E subito do-

TRA I GRANDI EVENTI, da registrare la presenza di Dario Fo con la sua *Bibbia spiegata ai villani*, il cardinale Angelo Bagnasco (*L'emergenza educativa*), Luciana Littizzetto, il *Sari rosso* di Javier Moro sulla storia di Sonia Gandhi, Luciano Canfora (*Pericle e l'invenzione della democrazia*). Tra gli incontri più stimolanti proposti da «Lingua Madre», che si occupa della diversità delle singole culture, c'è stato ieri quello con Nadiya Mohamed, al suo felicissimo esordio letterario con *Mamba Boy*, storia ambientata nel Corno d'Africa dagli anni Trenta alla Seconda guerra mondiale (tradotto in Italia da Neri Pozza). Nadiya, somala, ha lasciato il suo Paese a 5 anni, per trasferirsi a Londra dove vive. Il suo romanzo, che racconta l'odissea di un ragazzino che, morta la madre ad Aden, cammina per migliaia di chilometri alla ricerca del padre che lo ha abbandonato, ma sostanzialmente alla ricerca di un luogo che si chiama casa, si basa sui ricordi del padre della scrittrice.



«Mamma» Lavinia Elkann presenta il libro-cuscino

AL SALONE del Libro ce n'è per tutti i gusti, anche per quelli dei piccolissimi (età 1-4 anni), ai quali è dedicato il nuovo libro-cuscino «Sogni d'oro Pop» (De Agostini), di Lavinia Borromeo, moglie di John Elkann, presidente della Fiat e madre di Oceano e Leone. Seduta per terra, su un fiore di moquette arancione, capelli raccolti, con jeans larghi, scarpe basse e camicia azzurra, Lavinia (*Aisa*) ha raccontato della sua nuova iniziativa editoriale circondata da bambini.

